Con lo slalom di Bromont archiviato il trofeo mondiale: stagione deludente per gli azzurri

Una Coppa di cristallo in mille pezzi

Girardelli su tutti, ma quante ombre

Troppe gare (38) e troppi affari - Due soli successi italiani con Mair e Pramotton

Sci

È finito con la faccia sulla neve, nella seconda discesa dello slalom di Bromont, Canada. Era stanco e dentro gli montava una inarrestabile nausea di sci. Marc Girardelli ha raggiunto a testa china il traguardo in attesa di Pirmin Zurbriggen. Era l'ultima gara di questa *Coppa folle e assurda che ha trascinato* gli sciatori su 38 traguardi. Se Pirmin avesse vinto Marc avrebbe salutato il trofeo di cristallo. Ma doveva vincere, doveva cioè risalire dal settimo al primo posto. Gli è riuscito soltanto di finire terzo e di ridurre a soli 10 punti il distacco dall'austriaco con passaporto lussemburghese.

Marc Girardelli ha quindi ribadito il successo dell'anno scorso rischiando di perdere nelle ultime gare una Coppa che sembrava già riconquistata. Detto che l'ultimo slalom l'ha vinto Bojan Krizaj e che tre dei nostri — Richard Pramotton, Marco Tonazzi e Ivano Edalini — si sono piazzati sesto, settimo e ottavo, c'è da dire che questa Coppa è d'una stranezza senza eguali.

Il vincitore ha vinto tre volte, un supergigante e due combinate, mentre lo sconfitto ha vinto uno slalom, un supergigante e due combinate. Hanno deluso entrambi. Il primo perché alla stupefacente crescita sui pendii della discesa libera ha appaiato un calo enorme tra i pali. Il secondo perché ha smesso di essere un discesista straordinario per diventare uno slalomista capace di vincere. Pirmin si è trascinato dietro seri problemi. *Sembrava addirittura che ne avesse uno*, al ginocchio sinistro, così grave da accorciargli la carriera. Se è arrivato in fondo alla Coppa vuol dire che l'hanno curato bene. E tuttavia è inquietante che gli riesca di far bene l'apnea degli slalom e non l'aspra fatica dei «giganti», la corsa più completa dello sci alpino.

C'è anche da dire che la classifica premia i due sciatori più completi, quelli che sanno fare tutto, che rischiano su tutti i pendii e che finiscono per essere le vere vittime degli *affarismi* che regolano la lunga manifestazione. Ecco, Marc Girardelli e Pirmin Zurbriggen più che gli uomini-faro della Coppa sono le vittime.

E tuttavia il campione del 1986 non è Marc e non è Pirmin. È il giovanissimo jugoslavo Rok Petrovic, vincitore di quattro slalom. Rok ha solo bisogno di entrare meglio con la mente — col fisico c'è già — tra le gare dei pali larghi. Quando ci sarà entrato potrà dire di esser lui l'erede di Ingemar Stenmark.

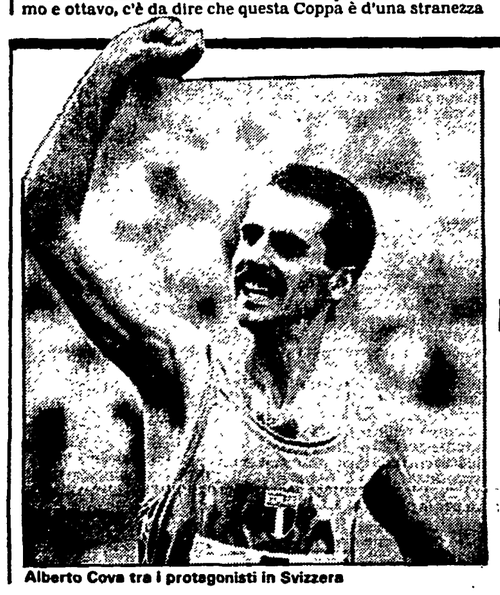
Gli azzurri hanno chiuso la stagione con due vittorie — Michael Mair e Richard Pramotton — e con un terzo posto (Mair) nella Coppa della discesa vinta da Peter Wirnsberger. Troppo poco per un movimento che può vantare una base ampia e tecnici di sicuro valore.

Ingemar Stenmark a trentanni ha ancora voglia di sciare. Ha vinto uno slalom e due «giganti», ha quindi vinto da solo più di quanto hanno vinto i nostri. Lo svizzero Joel Gaspoz gli ha sottratto la Coppa dei pali larghi nell'ultima gara. Markus Wasmaier ha conquistato i trofei meno belli, quelli che tecnicamente dicono meno, la Coppa della combinata e la Coppa del *supergigante. Sono coppette, in realtà.* Ma per vincerle bisogna essere campioni.

Concludiamo con un invito: signori rifate la Coppa perché se non la rifate la Coppa muore.

Remo Musumeci

NELLA FOTO: Marc Girardelli che ha bissato il successo dello scorso anno in Coppa del Mondo.



Alberto Cova tra i protagonisti in Svizzera

Il mondiale di cross Cova e gli africani...

Si corre oggi a Neuchatel - È l'unico titolo che manca al nostro campione - Si rivede Vainio - Tra le donne favorita Zola Budd

Atletica

A pochi chilometri da Neuchâtel, 32mila abitanti, c'è un villaggio di quattromila anime. Si chiama Colombier e oggi sarà teatro del Campionato mondiale di corsa campestre, una stordente vicenda con mille atleti di *66 paesi*. Sarà la battaglia dei giganti su strade aspre, che spezzano il cuore. Sarà la battaglia dei continenti con l'Africa che vuol ribadire il dominio a squadre delle ultime cinque stagioni, con gli Stati Uniti forti di una compagine capace di sfidare il mondo, con l'Inghilterra che vuol tornare a essere la potenza che era. Il cross è nato in casa degli inglesi, 120 anni fa. È nato a Beaufort House, Londra, il 23 marzo 1866 e in quell'occasione assegnò il primo titolo nazionale nella storia di questa splendida disciplina.

Le sfide sono tante. C'è la sfida di Alberto Cova che ha vinto tutto meno che il titolo ridato del cross. C'è la sfida del veneto dal volto austero Gelindo Bordin che ha trovato nel cross la perfetta di*mensione di sé*, di quel che vale e di quel che vuole. C'è la sfida delle gazzelle degli altipiani d'Etiopia ed è una sfida doppia perché per la prima volta ci saranno, in maglia verde, anche le ragazze del lontano paese africano.

Tre prove assegneranno sei titoli: uomini, donne e juniores (solo maschi) con relativi titoli a squadre. Alberto Cova è in splendide condizioni di forma e il fatto che la spedizione azzurra sia partita tra le polemiche non gli nuoce: le polemiche funzionano da carburante per il campione olimpico. Troverà gli inglesi Tim Hutchings e Dave Lewis, il portoghese eterno sconfitto Fernando Mamede, l'americano alto e forte Par Porter e nove etiopi tutti da temere. Gli etiopi e i keniani corrono usando la tattica delle ondate: assalti reiterati, partono in tre o quattro e poi ancora in tre o quattro. Chi sopravvive vince.

Giorgio Rondelli, allenatore di Alberto Cova, ha un sogno: che il suo ragazzo si trovi coi migliori a un chilometro dal traguardo.

Il percorso è ondulato, inasprito dalla neve. Non ha i riferimenti della pista e cioè le curve e i rettifili. Ci si basa sull'ansimare dei rivali, sulle spalle che si fanno curve, sulle falcate che si rattrappiscono, sul fango che ingoia i passi.

Cova e i suoi compagni dovranno percorrere 12 chilometri e mezzo. I giovani 7 chilometri e mezzo, le donne quasi 5 chilometri. La corsa delle ragazze ha un nome da offrire, quello di Zola Budd, la piccola inglese nata in Sudafrica e fatta diventare britannica con procedura d'urgenza in occasione dei Giochi di Los Angeles. Zola Budd ha un *programma* semplicissimo: scappare subito per ripetere il fantastico trionfo della scorsa stagione a Lisbona quando distanziò di mezzo minuto la rivale più vicina.

Tra i 400 della corsa dei maschi ci sarà anche Martti Vainio, il grande rivale di Alberto Cova sui 10mila due anni fa ai Giochi. Il finlandese dalle lunghe gambe ha scontato 18 mesi di squalifica per uso di anabolizzanti e torna a correre. Non si sa nulla delle sue condizioni. Si sa solo che sarà il capitano di una squadra solida. Ci sarà anche Robert De Castella, australiano di origini svizzere. Suo nonno è nato proprio da queste parti.

Chi ama l'atletica potrà seguire la splendida vicenda sugli schermi — Rai tre — a partire dalle 14,15.

r. m.

Partite e arbitri di A1

12ª DI RITORNO, ORE 18,15

Benetton Treviso-Berloni Torino	Chilà e Pigozzi
Scavolini Pesaro-Mobilgirgi Caserta	Casamassima e Paronelli
C. Riunite Reggio E.-Divarese Varese	Nappi e Petrosino
Silverstone Brescia-Granarolo Bologna	Bollettini e Zanon
Simac Milano-Opel Reggio C.	Duranti e Vitolo
Arexons Cantù-Pall. Livorno	Cagnazzo e Bianchi
Banco Roma-Marr Rimini	Pallonetto e Giordano
Mù-lat Napoli-Stefanel Trieste (giocata ieri)	80-81

LA CLASSIFICA DI A1

Simac 48; Arexons 38; Mobilgirgi 36; Berloni, Divarese e Scavolini 32; Granarolo, C. Riunite e Marr 28; Banco Roma 22; Livorno e Silverstone 20; Opel 18; Stefanel 16; Benetton 12; Mù-lat 8.

Partite e arbitri di A2

12ª DI RITORNO, ORE 18,15

Jollycolombani Forlì-Fantoni Udine	Martolini e Fiorito
Segafredo Gorizia-Fabriano	Marchis e Garibotti
Cortan Livorno-Giomo Venezia	Nuara e Tallone
Liberti Firenze-Sangiorgese	Grossi e Pinto
Rivestoni Brindisi-Mister Day Siena	Ligabue e Marotto
Ippodromi d'It. Rieti-Fermi Perugia	Indrizzi e Montella
Yoga Bologna-Annabella Pavia	Cazzaro e Nadalutti
Pepper Mestre-Filanto Desio	Belisari e Grotti

LA CLASSIFICA DI A2

Cortan e Yoga 36; Fantoni e Giomo 34; Ippodromi 32; Filanto 30; Sangiorgese 28; Annabella 26; Liberti e Segafredo 24; Jolly, Fabriano e Mestre 22; Mister Day e Rivestoni 16; Fermi 14

Il campionato di basket: agli sgoccioli la prima fase

In coda c'è ancora posto, 'bagarre' per quattro in A1

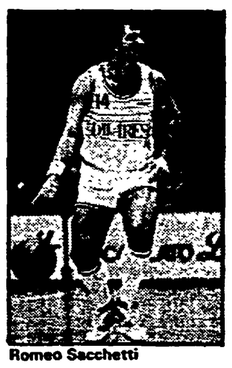
Basket

Campionato di basket agli sgoccioli, ancora pochissime cose da decidere. Dettagli che riguardano la griglia di partenza del play off (per la verità questo non è un dettaglio trascurabile) e la quarta squadra che dovrà retrocedere insieme a Stefanel — che teoricamente ha ancora qualche possibilità di salvarsi — Benetton e Mù-lat.

Questo discorso coinvolge quattro squadre. L'Opel di Reggio Calabria che è messa peggio di tutte, la Silverstone Brescia, la Pallacanestro Livorno e, strano a dirsi, anche il Banco Roma. La squadra di De Sisti ha una doppia personalità; mediocre in campionato, brillante in Coppa tanto da ipotecare la Korac con la vittoria di giovedì scorso a Caserta. Oggi a Roma arriva la Marr Rimini ed è un brutto cliente. Chi dovrebbe sfruttare in pieno questo quart'ultimo turno è la Silverstone di Arnaldo Taurisano considerato che la Granarolo, sua avversaria, pare che aspetti solo la fine di questo campionato per ricominciare tutto (o quasi) daccapo, che l'Opel non ha scampo a Milano contro la Simac e che Livorno si reca a Cantù. L'Arexons non vuole cedere ulteriormente terreno sulla seconda piazza e per i toscani sulla carta non ci dovrebbe essere niente da fare.

Nei tre turni che, dopo l'odierna giornata (attenzione: si gioca alle 18.15) restano da disputare il Banco giocherà due turni fuori (Benetton e Opel) e uno interno (Berloni); Livorno due in casa (Stefanel e Mù-lat) e uno lontano dall'Ardenza (Scavolini); la Silverstone ha il calendario più duro: due partite fuori (e con Girgi e Cantù), l'ultima a Brescia con Varese. Infine l'Opel: riceve sabato 29 (la partita va in Tv) le Cantine poi va a Varese e l'ultimo turno ospita il Banco Roma.

Elvis Rolle



Romeo Sacchetti

Con il premio Pisa e il Costa Azzurra ripresa in grande stile

Ippica

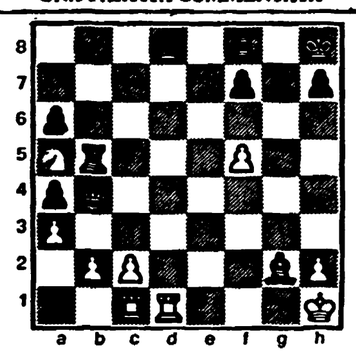
Con il riaffacciarsi della primavera riprende in grande stile l'attività su tutti gli ippodromi d'Italia: a parte l'avvio della stagione milanese di galoppo (con in programma il tradizionale premio d'Apertura sul miglio), le prove di maggior interesse e di maggior sostanza tecnica della domenica ippica si avranno a Pisa per il galoppo ed a Torino per il trotto. Nella città toscana si corre infatti il classico premio Pisa (77 milioni in palio, sui 1.500 metri per cavalli di tre anni), prima corsa di gruppo dell'intenso calendario italiano, una corsa che, giunta alla novantaseiesima edizione, conserva tuttora un fascino immutato, con spesso al traguardo soggetti di importante avvenire, primo fra tutti il mitico Ribot. In partenza un eccellente lotto di purosangue, con un favorito d'obbligo, Svelt, già trionfatore sulla stessa pista nel premio Rook, e che oggi ritrova due validi elementi, tuttavia facilmente battuti nell'identica prova, Mexican Sommer e South Thatch. Nelle previsioni, molta attesa intorno all'unica femmina in gara, Delight Reality, fresca portacolori de La Tesa, e di recente buona seconda nel premio Andreina. Per il trotto, occhi puntati sul torinese ippodromo di Vinovo, dove sul 1.600 metri del premio Costa Azzurra (per 100 milioni di lire) c'è da attendersi uno scontro alla grande tra l'ormai ben noto Micron Hanover (terzo la settimana passata nel Criterium de Vitesse a Cagnes) e la nuova stella americana, Armero Devona, al suo debutto ufficiale sulle piste europee. Poco si conosce dei due inediti ospiti tedeschi, Dizam Speed e Roggie Crown.

w. b.

SCACCHI

A CURA DI PIER LUIGI PETRUCCIANI

UNA PARTITA COMMENTATA



DIAZ-BYRNE (Difesa Siciliana) Biel 1976

1.e4,c5; 2.Cf3,d6; 3.d4,c:d4; 4.C:d4,Cf6; 5.Cc3,a6; 6.Ae2,e5; la variante Boleslavski che nel pensiero scacchistico ha significato il passaggio dallo schematismo strategico della scuola occidentale al dinamismo tattico della svuola sovietica. Oggi abbastanza in disuso. 7.Cb3,Ae7; 8.f4,0-0; 9.0-0,b5; 10.a3,Cbd7; 11.De1,Ab7; 12.Af3,Tc8; 13.Rh1,Rh8; 14.f5,Cb6; minaccia il salto in c4 e prepara d6-d5. 15.Ce5,Ae8; 16.Ag5,Ce4! Se l'impedonatura che segue è strutturalmente poco ortodossa il gioco però diventa molto più attivo e il cavallo Ce5 è praticamente bloccato. 17.C:e4,b:e4; 18.Tc1,Tc5; 19.Ad2,d5! ora la partita è strategicamente vinta. Se 20.Ab4,d:e4; 21.Ac5,e:f3 vincendo. 20.e:d5,e4!; 21.A:e4,C:e4; 22.D:e4,T:d5; 23.Ab4,A:b4; 24.D:b4,Tb8; 25.Tfd1 per obbligare la Donna nera a mollare il controllo dei punti a5 e f8. 25. ...A:g2+!! (diagramma) 26.Rg1,Ad5!; 27.abbandona sotto tre minacce imparabili: Db4, Ca5 ed ora anche Dg5+.

FATTI E COMMENTI

Dal 14 al 16 marzo si è svolto il Terzo Simposio Internazionale sull'Intelligenza Artificiale e il Gioco degli Scacchi organizzato dal Politecnico di Milano e la Federazione Scacchistica Italiana con il patrocinio della Fide e della Regione Lombardia. *L'Intelligenza Artificiale, che oggi* può considerarsi la punta avanzata della ricerca informatica e della «computer scienza» deve un grosso contributo al gioco degli scacchi. Infatti proprio per la sua peculiarità di «problem solving» e «decision maker» il nostro gioco consente ai ricercatori di tutto il mondo di poter lavorare su un sistema con regole certe, chiarezza di informazioni e semantica internazionale. Questo è di fondamentale importanza per poter valutare obiettivamente la rappresentazione della realtà e di contribuire alla progettazione di calcolatori elettronici in grado di tentare di risolvere lo spazio dell'incertezza. In questo senso il simposio ha dato come gli anni precedenti un contributo originale a queste due discipline, scacchi e A. I. che entrambe «apprendono» l'una dall'altra. Relatori principali sono stati gli olandesi Van Den Herik e Herschberg con un contributo sui finali di Alfiere e Cavallo contro Re che sono stati oggetto di studio per la sua lunghezza oltre le 50 mosse. Il francese Pitrat ha parlato di piano di gioco da valutare ad ogni «nodo» decisionale, mentre lo psicologo berlinese Seidel ha parlato dei fondamenti strutturali della conoscenza scacchistica.

L'unico vero scacchista, gli altri erano tutti ricercatori, è stato il magiaro Lindner, Maestro Internazionale di composizioni (ne esistono solo dieci in tutto il mondo) e arbitro internazionale Fide. I suoi studi sui problemi di scacchi in 2/3 mosse sono fondamentali e i suoi contributi alla loro risoluzione automatica con il computer di grande interesse per l'A. I.. Il prof. Somalvico, la scacchista e ricercatrice Pernici e il presidente Fsi Palladino hanno fatto gli onori di casa. Il prossimo anno Milano sarà sede del fantastico congresso internazionale sull'A. I. con scienziati di tutto il mondo. Un seminario di questo sarà dedicato solo agli scacchi.

DOVE SI GIOCA

22-29 marzo Celle Ligure (Sv) Festival Fsi — Tel. 019/801040.
22-29 marzo Gaeta (Lt) Festival Fsi — Tel 0771/460650
22-29 Marzo Perugia Torneo per 2ª e 3ª Nazionale — Tel. 075/65734
Oggi semilampo a: Chivasso (To), p.zza Municipio — Pontedera (Pi) Circolo Piaggio e Bergamo Alta, Torre di Adalberto.

Egidio Gavazzi presenta:

AQUA

il nuovo mensile di acqua, natura e vita

All'Acquario Civico di Milano lunedì 24 marzo alle ore 18 Egidio Gavazzi presenterà ai più qualificati esponenti del mondo dell'informazione, della pubblicità e dell'utenza, il nuovo mensile di acqua, natura e vita delle Edizioni del Cormorano: AQUA.

Una rivista che si colloca editorialmente quale preciso riferimento naturalistico rivolgendosi a tutti coloro che, come lo stesso Egidio Gavazzi, nutrono un profondo sentimento di rispetto e di amore nei confronti di tutti gli elementi che compongono l'inestimabile patrimonio naturale del nostro pianeta.

Il 15 maggio AQUA sarà nelle edicole di tutt'Italia: un evento editoriale molto importante, a cui la SPI è particolarmente lieta di partecipare assumendo la gestione pubblicitaria di questo nuovo periodico di sicuro successo.

A sette anni dalla scomparsa di
CLAVIO MODENA
il fratello, le sorelle, i nipoti Pierino e Franca lo ricordano con affetto e sottoscrivono 50 mila lire per *l'Unità*.
Milano, 23 marzo 1986

A due anni dalla scomparsa della compagna
ELINA DAINI
avvenuta il 17 marzo 1984, il marito Dario Calamassi, la figlia Ivana, il figlio Riccardo e il fratello Alberto la ricordano con immutato affetto e sottoscrivono in sua memoria 100 mila lire per *l'Unità*.
Empoli, 23 marzo 1986

Ricordando con affetto
AROLDO TEMPESTA
la sorella Tina Tempesta Carloni ed i figli sottoscrivono 90 mila lire per *l'Unità*.
Pesaro, 23 marzo 1986

23 marzo 1986, 1° anniversario della morte del compagno
ELIO NONIS
la famiglia sottoscrive per *l'Unità*.
Cordenons (PN), 23 marzo 1986

Nel primo anniversario della scomparsa di
ELIO NONIS
la moglie ed i figli ricordandolo sottoscrivono 100 mila lire per *l'Unità*.
Cordenons (PN), 23 marzo 1986

Nel ricordare sempre con tanto affetto i loro cari
GIOVANNI ed ELSA RAFFAELLI
i familiari hanno voluto onorarne la memoria sottoscrivendo 50 mila lire per *l'Unità*.
Trieste, 23 marzo 1986

È mancato ai suoi cari il compagno
PIETRO BUTTIGNON
Il figlio Mario e le figlie Vanda e Rina, i rispettivi coniugi, il nipote Bruno e Giusi lo ricordano sottoscrivendo 50 mila lire per *l'Unità*.
Fogliano (GO), 23 marzo 1986

I compagni della Federazione Isontina del Pci, ad un anno dalla prematura scomparsa del compagno
GINO ZORZENON
lo ricordano e lo rimpiangono con immutato affetto e stima.
Gorizia, 23 marzo 1986

Nel primo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile compagno
GINO ZORZENON
la sezione di Fogliano Redipuglia sottoscrive per *l'Unità*.
Fogliano, 23 marzo 1986

GINO ZORZENON
un anno fa te ne sei andato con il tuo insegnamento di vita morale e civile, ma il tuo non è un ricordo ma una presenza tangibile.
Fogliano, 23 marzo 1986

Nel primo anniversario della morte della compagna
VITTORIA DECAROLIS
in Vairolatti
il marito, il figlio, il genero e i nipoti la ricordano e offrono 100 mila lire per *l'Unità*.
Torino, 23 marzo 1986

Per onorare la memoria del compagno
MARIO CRESI
il compagno Kociancic della sezione di Rozzol, sottoscrive 100 mila lire per la stampa comunista.
Trieste, 23 marzo 1986

Nel diciannovesimo anno dalla morte del compagno
ORESTE CRESPIANI
i familiari lo ricordano a compagni ed amici di Lerici sottoscrivendo 20 mila lire per *l'Unità*.
La Spezia, 23 marzo 1986

Nell'anniversario della scomparsa dei cari compagni
CLETO e VENIERO SABBATINI
di Chiaravalle (Ancona), la famiglia li ricorda a quanti li conobbero e li stimarono. Sottoscrive 50 mila lire per *l'Unità*.
Chiaravalle (AN), 23 marzo 1986

Nel terzo anniversario della scomparsa del caro compagno
AUGUSTO ZINARI
la moglie che lo ricorda sempre con tanto affetto, sottoscrive 50 mila lire per *l'Unità*.
Ancona, 23 marzo 1986

Ricorrono oggi due anni dalla scomparsa della compagna
MARIA SCOTTI
ved. FORRECA
La sua presenza è sempre viva tra i figli ed i nipoti che ricordando il suo profondo attaccamento al Partito, sottoscrivono 100 mila lire per *l'Unità*.
Collemarino (AN), 23 marzo 1986

Nel nono anniversario della scomparsa del compagno
PIETRO GUGLIELMINI
i familiari lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono lire 20 mila per *l'Unità*.
Genova, 23 marzo 1986

Nel secondo anniversario della scomparsa del compagno
AGOSTINO SPIGA
la moglie, i figli e il genero lo ricordano con immutato affetto e in sua memoria sottoscrivono per *l'Unità*.
Genova, 23 marzo 1986

Nel dodicesimo e ventitreesimo anniversario della scomparsa dei compagni
ANGELA PARODI e G.B. PICCARDO
«Bocca d'oro»
le sorelle li ricordano con affetto e in loro memoria sottoscrivono 20 mila lire per *l'Unità*.
Genova, 23 marzo 1986

Nella ricorrenza della scomparsa dei compagni
BATTISTINA PRIANO e GIUSEPPE PRIANO
la figlia li ricorda con affetto e in loro memoria sottoscrive 25 mila lire per *l'Unità*.
Genova, 23 marzo 1986

La cooperativa Giuseppe Di Vittorio, il Circolo Orca Gialla di Orbassano, partecipano commossi al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del caro socio e compagno
ALBERTO SILVESTRINI
I funerali avranno luogo domani 24 marzo alle ore 14,30 partendo dall'abitazione di Via Gioberti 19/7, Orbassano.
Orbassano (TO), 23 marzo 1986

La segreteria Filtcams Cgil di Torino e Regione partecipa con profonda commozione alla scomparsa del compagno
ALBERTO SILVESTRINI
Torino, 23 marzo 1986

Le compagne e i compagni della Filteams di Torino e Regione esprimono sentite condoglianze a Scalise Gaetano e famiglia per la perdita del
PADRE
Torino, 23 marzo 1986

La Fillea Cgil del Piemonte è profondamente affranta per la perdita del compagno
ALBERTO SILVESTRINI
segretario responsabile Fillea Cgil di Torino, stimato dirigente sindacale, impegnato da molti anni nella lotta per la democrazia e il progresso del mondo del lavoro. I lavoratori edili e la Fillea lo ricordano con stima per questo suo impegno quotidiano. Sono vicini al dolore della sua famiglia per l'immatura scomparsa del loro Alberto.
Torino, 23 marzo 1986

La Fillea Cgil di Torino è profondamente addolorata per l'immatura scomparsa del segretario responsabile
ALBERTO SILVESTRINI
capace ed intelligente dirigente sindacale, stimato da tutti noi compagne e compagni delegati e iscritti per la lotta svolta per la democrazia ed emancipazione del lavoro. Si uniscono in questo tragico momento al dolore della famiglia e sottoscrivono per *l'Unità*.
Torino, 23 marzo 1986

La Fillea Cgil Nazionale partecipa affranta al dolore della famiglia per l'improvvisa ed immatura scomparsa del compagno
ALBERTO SILVESTRINI
segretario generale del Comprensorio Fillea di Torino e stimato dirigente nazionale.
Torino, 23 marzo 1986

Compagni e compagne della Camera del lavoro di Nichelino, Moncalieri, Carmagnola, Chieri, costernati, si uniscono al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del compagno
ALBERTO SILVESTRINI
Nichelino, 23 marzo 1986

Nel quarto anniversario della tragica scomparsa di
PAOLO BELLUSSI
mamma e papà, nel loro immutato dolore, lo ricordano con affetto a quanti gli vollero bene e in memoria sottoscrivono 50 mila lire per *l'Unità*.
Torino, 23 marzo 1986

Natalina Zanirato, in memoria del padre
ADOLFO
nel trigesimo della sua scomparsa sottoscrive 50 mila lire per *l'Unità*.
Rovigo, 23 marzo 1986

Nel quarto anniversario della scomparsa di
MARIO FUSARI
la moglie Iside, il figlio Eros con la nuora e il nipotino lo ricordano a parenti ed amici con affetto e rimpianto.
Milano, 23 marzo 1986